REGOLAMENTO GENERALE DEL CENTRO PROFESSIONALE PER GLI STUDENTI

IeFP Don Bosco Brescia

PREMESSE

Fermo restando il dovere di attenersi alle leggi generali dello Stato (in particolare al Regolamento recante modifiche ed integrazioni allo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" del DPR 21 novembre 2007 n. 235), alle disposizioni normative del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e degli organi competenti, concernenti anche le scuole paritarie, la Comunità Educativa del Centro Salesiano "Don Bosco" di Brescia adotta il seguente Regolamento d'Istituto per gli Studenti della Scuola Secondaria di 2° Grado in sintonia con il Progetto Educativo d'Istituto.
Nel pensiero di Don Bosco il regolamento favorisce la realizzazione di un **«ambiente formativo»** improntato alla collaborazione, nell'intento di aiutare a costruire una personalità integrata e matura e ad acquisire quelle competenze (abilità e conoscenze) necessarie ad affrontare, con spirito critico, la società contemporanea.
Il nostro Centro vuole offrire un ambiente dove i ragazzi e le ragazze possano incontrare idee e valori di riferimento; un ambiente sereno, ricco di stimoli, cordiale, dove alla *conflittualità* come stile di rapporto tra docenti, alunni e genitori, si privilegia il *confronto*, il *dialogo*, la *collaborazione*. Un ambiente però non avulso dalla realtà, con i pregi e i limiti propri della società attuale.
Come cristiani ci sforziamo di leggerla con gli occhi dell'ottimismo, della solidarietà, della comprensione, della speranza.
Occorre quindi creare un ambiente in cui si valorizzino le esperienze della vita quotidiana quali:
• i doveri di studio, di ricerca e di lavoro;
• l'incontro con le persone e la partecipazione alle iniziative comuni;
• il rispetto e la cura di strumenti, attrezzature e locali dove si svolge la vita scolastica;
• il senso di appartenenza;
• la disciplina personale (autocontrollo) e quella richiesta dall'istituzione scolastica. Non esiste infatti ambiente formativo e aperto alla cultura senza una seria **disciplina** praticata come primaria espressione di rispetto degli altri.

Il Regolamento del Centro risulta essere la concretizzazione degli "orientamenti" che caratterizzano il **Progetto Educativo d'Istituto**. Sebbene apparentemente impositivi, i regolamenti sono finalizzati al buon funzionamento della scuola. La mancanza infatti di "norme" ingenera disorientamento, causa disfunzioni e penalizza i ragazzi e le ragazze desiderosi di studiare.

CRITERI

Criteri di ammissione e di dimissione dal Centro Salesiano

Il Centro di Formazione Professionale Salesiano accetta gli studenti nella situazione personale e nel grado di maturità in cui si trovano, ma chiede loro ed alle famiglie una previa conoscenza e una condivisione esplicita e corresponsabile del Progetto Educativo.
Nello spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco la scuola salesiana esprime sensibilità e vicinanza verso le famiglie che richiedono un particolare sostegno formativo. L'iscrizione è annuale e dipende dal Direttore la conferma della stessa per l'anno successivo.
Il Direttore può dimettere un alunno, anche durante l'anno scolastico, nel caso di una mancanza grave accertata, commessa anche fuori dal Centro Salesiano. Le motivazioni possono essere:
- il rifiuto sistematico di formazione e l'opposizione al Progetto educativo;
- il totale e reiterato disimpegno nella partecipazione al dialogo didattico ed educativo;
- gravi mancanze di rispetto nei confronti dei docenti e del personale non docente della Scuola;
- azioni e comportamenti che siano gravemente in contrasto col Progetto Educativo e con il presente Regolamento.

Criteri delle sanzioni disciplinari ed economiche

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano.
Oltre al giudizio sul comportamento previsto dalla normativa di legge, le sanzioni disciplinari possono articolarsi dalla nota sul Registro Elettronico da parte di un formatore, all'ammonizione da parte del Consigliere, alla convocazione dei genitori, alla sospensione dalla frequenza delle lezioni, all'allontanamento definitivo dalla comunità scolastica. Anche l'esclusione ad attività formative (quali visite tecniche o visite didattiche), o da altre attività extrascolastiche, possono rientrare fra le sanzioni disciplinari per gravi mancanze.
Nel caso di danni alle attrezzature o agli ambienti del Centro i responsabili sono tenuti al risarcimento dei danni, secondo le indicazioni della Direzione del Centro.

Per le procedure d'intervento si faccia al Regolamento di disciplina, a fondo documento.

NORME PER GLI STUDENTI

Uso del Registro Elettronico

1. La Direzione raccomanda ai genitori di controllare con regolarità il registro elettronico per rilevare la varie novità emerse.
   Le assenze, anche da una sola lezione, le uscite anticipate e i ritardi devono essere giustificati per iscritto sul registro elettronico e visualizzate dal Consigliere prima dell'ingresso in aula. Assenze ripetute e/o prolungate, dovute a motivi diversi dall'indisposizione fisica, vanno concordate con il Centro e per tempo giustificate di persona da uno dei genitori al Direttore del Centro o al Consigliere. Durante il tempo nel quale è tenuto ad essere presente, nessuno studente, sprovvisto di autorizzazione visualizzata dal Consigliere, può allontanarsi dalla scuola. È ritenuta mancanza grave allontanarsi senza autorizzazione dal Centro, durante l'attività

formativa o le ricreazioni. La puntuale osservanza dell'orario è un'esigenza fondamentale del Centro e perciò primo dovere di ogni studente. Gli alunni sono tenuti ad essere in Aula Studio entro le ore 7.55. Qualsiasi ritardo deve essere giustificato tramite il registro elettronico. La sommatoria di eventuali ritardi ripetuti (ritardi non giustificati e/o dovuti a comportamenti scorretti del ragazzo) verrà recuperata pomeridianamente una tantum, secondo disposizioni segnalate tramite apposita circolare alle famiglie.

2. In caso di smarrimento o dimenticanza di password e/o PIN di accesso al registro elettronico, i genitori devono inizialmente seguire le istruzioni di "password dimenticata" direttamente sul registro, oppure richiedere il PIN di autenticazione alla segreteria del centro professionale.

3. Per quanto riguarda le giustificazioni di assenze, di ritardi o le richieste per uscite anticipate è bene che i genitori tengano presente quanto segue:

- Le giustificazioni devono essere formulate esclusivamente sul registro elettronico da parte di un genitore/tutore dichiarato nel momento dell'iscrizione del ragazzo alla scuola con comprovata identificazione.
- Non sono accettate giustificazioni dei genitori che toccano la normale attività didattica (giustificazioni per interrogazioni o verifiche previste, ecc...).
- Lo studente, se minorenne, può uscire dal Centro solo se accompagnato da un genitore/tutore, oppure da persona esplicitamente autorizzata per iscritto dai genitori tramite delega controfirmata via mail ai consiglieri.
- Chi per qualsiasi motivo dovesse restare assente o arrivare in ritardo al Centro deve preavvertire entro le 8.15 del mattino il Centralino dell'Istituto (030 244050) o tramite registro elettronico. Se un allievo non risulta presente al Centro e non è giunto avviso della sua assenza o del ritardo, il Consigliere si mette in contatto con la famiglia per chiarire l'assenza, non prima delle 8.30 del mattino stesso.

5. In caso di indisposizione per gravi motivi di salute che comportino l'esonero totale o parziale dalle attività, i genitori dell'alunno dovranno presentare al Consigliere, delegato dal Direttore del Centro, domanda scritta corredata da certificato medico. L'allievo è, comunque, tenuto ad assistere allo svolgimento della lezione. Per indisposizioni temporanee superiori alle due settimane occorre presentare al Consigliere richiesta di esonero corredata da certificato medico.

Nell'ambiente scolastico

6. Durante le lezioni è vietato ai non addetti all'attività scolastica l'accesso agli ambienti formativi.

7. Ogni studente, sia all'interno che fuori dal Centro, è tenuto ad un comportamento che, nella cura della propria persona, nel rispetto di sé e degli altri, sia in armonia con il Progetto Educativo.

8. I ragazzi e le ragazze devono curare la correttezza e la proprietà dei modi, del linguaggio, del vestire, del comportamento, sia all'interno che fuori dal Centro. L'abbigliamento è una manifestazione del rispetto dell'ambiente e delle persone che vi operano. L'allievo/a deve avere un abbigliamento decoroso e rispettoso dei compagni, dei formatori e dell'istituzione. Pertanto non è consentito indossare canottiere e magliette senza manica, abbigliamento trasparente o esageratamente attillato e strappato, pantaloncini corti e tatuaggi o piercing particolarmente evidenti o volgari.
   Il Centro ribadisce la propria contrarietà ad un'eccessiva ricerca del "look" (pantaloni strappati, mode e comportamenti stravaganti…), ad ogni forma di volgarità (linguaggio, immagini…) e ad ogni atteggiamento dannoso alla salute propria e altrui (fumo, alcool…).
   In ogni caso sono considerate "gravi mancanze disciplinari" il furto, la ricettazione, le lesioni fisiche alle persone, la manomissione e la distruzione di beni del Centro, la bestemmia, le minacce, le percosse e le ingiurie rivolte ad altri allievi/e o al personale del Centro.

9. La cura della propria salute e uno stile di vita improntato alla sobrietà manifestano coerenza con il Progetto Educativo. In ottemperanza alla legge vigente, è vietato fumare in tutto il perimetro del Centro.

10. Il rispetto, il comportamento corretto e la buona educazione con gli educatori ed il personale di servizio, prima che norma di regolamento, devono essere intesi come esigenza coerente della partecipazione alla Comunità educativa. Il clima di amicizia e cordialità che caratterizza il rapporto vicendevole degli studenti (non solo con i compagni della propria classe) esige sempre buona educazione, senso della misura, rifiuto di ogni prevaricazione.

11. La presenza nell'aula scolastica esige, oltre alla partecipazione attiva al dialogo educativo/didattico, un contegno corretto che eviti disturbi o leggerezze che impediscano il regolare svolgimento della attività scolastica e la serena convivenza comunitaria.

12. Ogni allievo deve essere provvisto di abbigliamento idoneo all'attività motoria. Per ovvi motivi legati al decoro e all'igiene, tale abbigliamento sarà indossato solo per il tempo dell'attività in questione, comunque non in classe.

13. **Il Centro**, dal momento che garantisce mediante le preposte figure di riferimento (Direttore del Centro, Coordinatore, Consigliere e Catechista) la possibilità di una tempestiva comunicazione reciproca tra le famiglie ed i propri figli nel caso di gravi ed urgenti motivi, **sconsiglia vivamente di portare il telefono cellulare nell'ambiente scolastico**. Qualora la famiglia ritenesse indispensabile dotare l'alunno/a dello strumento in questione, si ribadisce che rimane TASSATIVAMENTE VIETATO l'utilizzo del telefono cellulare durante tutte le attività scolastiche, secondo le regole dettagliatamente descritte nel documento "Patto digitale" consegnato separatamente a questo regolamento. Nell'eventualità che tali regole vengano trasgredite, si fa riferimento alle disposizioni di tale documento specifico. La ripresa d'immagini e filmati (se non autorizzati dal formatore esclusivamente per scopi didattici) attraverso il telefono cellulare, o con altri dispositivi elettronici, di persone e attività nell'ambito scolastico, la diffusione di video e immagini contrari al Progetto Educativo d'Istituto costituiscono mancanza disciplinare molto grave sanzionabile a norma di Regolamento. I Genitori sono invitati ad informare i propri figli/e anche sulle implicazioni di natura penale in questa delicata materia. Per tutto questo ambito si fa riferimento alle **"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"** emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota n. 30 del 15 marzo 2007. La Scuola non si fa carico dello smarrimento o del furto del telefono cellulare.

14. L'ordine e il rispetto degli ambienti e delle attrezzature (aule, sale di studio, palestra, laboratori, sale audiovisivi, chiesa, mensa, bar, sale da gioco) sono segno di maturità personale e sociale e di consapevolezza di appartenenza al "proprio" Centro. L'eventuale danno procurato sarà soggetto a risarcimento.

15. Ogni studente avrà cura del proprio materiale didattico e di ogni altro effetto personale. In particolare, l'iPad è lo strumento di lavoro più importante e deve risultare sempre carico nelle ore scolastiche: iPad portati a scuola scarichi per un utilizzo non adeguato a casa, non potranno essere ricaricati in classe. La Scuola invita a non portare con sé apparecchiature costose e delicate. La Direzione declina ogni responsabilità per smarrimenti, danneggiamenti e/o furti di qualsiasi genere che si verificassero nell'ambito del Centro. In caso di utilizzo improprio, di qualsiasi oggetto anche personale, l'istituto ha la possibilità di ritirare l'oggetto e farlo recuperare direttamente dal genitore.

16. Il gioco è molto importante per i ragazzi e le ragazze preadolescenti, oltre ad essere un momento di distensione è anche occasione di crescita; abitua all'autocontrollo, alla lealtà, ad accettare e rispettare le regole e a collaborare con gli altri. Per la Scuola Salesiana giocare significa anche socializzare con tutti senza escludere nessuno, avendo riguardo anche per i meno capaci. Tutti, quindi, hanno il diritto/dovere di partecipare alle attività ricreative.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA
Iefp Don Bosco Brescia

Art. 1
Premessa

1.1 Il Centro di Formazione Professionale Associazione CNOS-FAP con il presente Regolamento, previsto dall'art. 4.1 del DPR 249/1998, definisce il proprio modello disciplinare, con riferimento alla prassi pedagogica salesiana, ai valori e principi enunciati nel *Progetto Educativo d'Istituto* e nel *Regolamento di Centro per gli studenti,* nel quadro delle norme generali e dei principi enunciati nello *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di cui al DPR 235/2007.*

1.2 Le norme del presente Regolamento hanno lo scopo di aiutare gli allievi a costruire atteggiamenti di autocontrollo e di rispetto reciproco, per il raggiungimento degli obiettivi del Centro, a vantaggio di tutti. Pertanto i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 2
Mancanze disciplinari

2.1 I comportamenti che configurano mancanze disciplinari, in quanto manifestano incapacità di autocontrollo, con ricadute negative sul clima di correttezza e reciproco rispetto nell'ambito della comunità scolastica, sono da riferire ai *doveri* di cui all'art.3 dello *Statuto delle studentesse e degli studenti,* e al *Regolamento del Centro per gli studenti* allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sempre disponibile online sul sito della scuola.
2.2 Riepilogo dei comportamenti che configurano mancanze disciplinari:

a. Violazione delle disposizioni del *Regolamento del Centro* e delle norme di sicurezza;
b. Mancanza ai doveri scolastici e negligenza abituale più volte segnalati alla famiglia;
c. Mancanza di rispetto verso formatori e operatori scolastici, verso i compagni e le istituzioni, soprattutto se caratterizzati da profili di violenza e di reiterazione;
d. Comportamenti che, in varie modalità, turbano e danneggiano il regolare e proficuo svolgimento dell'attività didattica;
e. Uso scorretto e danneggiamento del materiale didattico, delle attrezzature, e degli ambienti;
f. Alterazione di documenti scolastici: valutazioni di profitto, giustificazioni, ecc.;
g. Diffusione di sostanze stupefacenti, furto, minacce, atti di bullismo, cyberbullismo;
h. Uso, durante l'attività didattica, compresi i tempi e gli ambienti degli intervalli, di dispositivi elettronici per la registrazione e la diffusione audio-video, quando non espressamente autorizzato dagli insegnanti.

Art. 3
Provvedimenti disciplinari e organi competenti

3.1 Gradualità e competenza per i provvedimenti disciplinari di cui alle tipologie dell'art. 2:
a. Richiamo verbale a cura del Formatore;
b. Richiamo scritto sul registro elettronico, a cura del Formatore;
c. Richiamo verbale a cura del Tutor di classe, con eventuale segnalazione scritta alla famiglia;
d. Richiamo verbale a cura del Consigliere, con chiamata a casa;

e. Richiamo verbale a cura del Consigliere, con convocazione dei genitori;
f. Convocazione in Direzione del Centro, di alunno e famiglia;
g. Sospensione dalle lezioni, anche per singole discipline, con permanenza al Centro per lavori utili;
h. Sospensione dalle lezioni con allontanamento dalla comunità scolastica, da uno a 15 giorni, in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari;
i. Sanzioni più gravi nel caso di mancanze previste dal *Regolamento del Centro per gli studenti,* e per infrazioni di particolare gravità, di cui alla seconda parte dell'art.1.6 del DPR 235/2007. (per esempio: allontanamento definitivo dal centro)

Art. 4
Caratteri dei provvedimenti disciplinari

4.1 Nel solco della prassi pedagogica salesiana, prima di arrivare alla sanzione disciplinare grave, l'educatore ricorrerà a tutti gli altri mezzi:
- scegliere nelle correzioni il momento favorevole e possibilmente non in pubblico;
- fare in modo che l'allievo percepisca che non si opera per impulsività e animosità;
- lasciare comunque al colpevole la speranza che possa riscattarsi;
- usare pazienza per fare in modo che l'allievo comprenda il suo sbaglio.

4.2 Le sanzioni disciplinari, tranne casi estremamente gravi previsti dal Regolamento del Centro, avranno carattere di temporaneità e gradualità; saranno proporzionate all'infrazione e avranno finalità educativa, tenuto conto della situazione personale dell'allievo, dei profili di gravità e/o di reiterazione.

4.3 È possibile l'adozione contemporanea e contestuale di due o più dei provvedimenti indicati, a discrezione dell'organo che adotta il provvedimento. Come pure sarà possibile che l'organo che adotta la sanzione possa utilizzare provvedimenti secondari, di forme e modalità diverse, sostitutivi o aggiuntivi di quanto previsto.

4.4 I provvedimenti disciplinari che comportano una formulazione scritta o una segnalazione verbale a casa o un provvedimento disciplinare concorrono, di norma, a determinare il voto di comportamento.

4.5 Normalmente una infrazione disciplinare connessa al comportamento non va ad influire sulla valutazione del profitto, ma essa trova la sua sanzione principalmente nel voto di comportamento e nella corrispondente voce di giudizio espressa nel documento di valutazione.

4.6 I provvedimenti di cui alle lettere g) h) ed i) sono disposti in caso di infrazioni disciplinari gravi o ripetute; la durata dell'allontanamento è commisurata ai profili di gravità.

4.7 Di ogni sanzione disciplinare superiore al richiamo verbale e/o scritto del formatore o del tutor al ragazzo, quindi dal provvedimento alla lettera d) in poi, viene data comunicazione telefonica alla famiglia.

Art. 5
Organi competenti per le sanzioni

5.1 I provvedimenti disciplinari previsti dall'art. 3 sono adottati dai seguenti organi scolastici:
- quelli relativi alle lettere a) b) e c) sono di competenza dei Formatori;
- quelli relativi alle lettere d) e e) sono di competenza del Consigliere;
- quelli di cui alla lettera f) sono di competenza del Direttore del Centro;
- quelli di cui alla lettera g) ed h) sono di competenza del Consiglio della CEP;
- quelli di cui alla lettera i) sono di competenza del Consiglio di corso presieduto dal Direttore del Centro o, in caso di urgenza, del Consiglio della CEP (Comunità Educativa Pastorale) con la partecipazione del Tutor di corso ed, eventualmente, del/i formatore/i coinvolto/i;

5.2 Il Direttore del Centro, in quanto responsabile di settore, è competente anche per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica, comunque sempre dopo aver sentito il parere del Consigliere e delle parti coinvolte.

Art. 6
Ricorsi e Organo di garanzia

6.1 Per l'eventuale ricorso contro il provvedimento disciplinare si fa riferimento a quanto disposto dall'art. 5 del DPR 249. Comunque la sanzione sarà esecutiva anche in pendenza di eventuale procedimento di impugnazione.

6.2 L'Organo di garanzia, insediato ogni anno, è composto dal Direttore dell'Istituto, dal Direttore del Centro, dal Segretario, dal Consigliere, da un Formatore coinvolto e dal genitore Rappresentante di corso che siede nel Consiglio di Istituto.

Brescia, 01 settembre 2024

Floriano Crotti
Direttore Centro Formazione Professionale